

LISCATE IL PERCORSO FORMATIVO

Modello di innovazione **Brebemi** materia di studio al Politecnico di Milano

— LISCATE —

OGGI un'autostrada modello e in futuro terreno sperimentale per la mobilità elettrica delle merci, **Brebemi** partner e "case history" al nuovo corso di laurea magistrale in Mobility Engineering del Politecnico di Milano. Il corso è stato presentato l'altra mattina dal rettore Ferruccio Resta, da Renato Mazzoncini, docente di Mobility and Infrastructures, e da Dario Zaninelli, coordinatore della commissione per la progettazione della nuova laurea magistrale, alla presenza dei dirigenti delle imprese, 13 in tutto, che saranno partner dell'università per l'attuazione del corso: fra queste **Brebemi** spa. Il percorso universitario sarà in lingua inglese e «rappresenta un'occasione unica nel suo genere - si legge nella nota -: risponde alle richieste di innovazione che vengono dalle imprese



Progetti futuri

L'autostrada A35 diventerà terreno sperimentale per la mobilità elettrica delle merci
Il patron Bettoni: «Guardiamo avanti con fiducia»

e alla necessità di potenziamento di settori strategici che arriva dal sistema Paese». **Brebemi**, insieme alle altre aziende del settore coinvolte (Italscania, Alstom Italia, Ansaldo e Atm, Brescia Mobilità, EvoBus Italia Spa, Gruppo Fs Italiane, Hitachi Rail, Lucchini e Mermec, Metra e Trenord), parteciperà alla stesura del piano di studi e ne sarà anche protagonista: un settore specifico ripercorrerà



IN CATTEDRA Il corso è stato presentato al Politecnico di Milano dal rettore Ferruccio Resta insieme ai dirigenti delle imprese coinvolte

la storia della direttissima e sarà incentrato sul progetto di trasformazione di **Brebemi** nella prima autostrada elettrificata in Italia, denominato "Cal-A35 eHighway".

«**ABBIAMO** sempre guardato al futuro con fiducia - ha detto il patron Francesco Bettoni - convinti che l'innovazione possa solo migliorare la qualità della vita». L'in-

teresse di A35 **Brebemi** verso questo nuovo corso di laurea è «di molteplice ordine - ancora la nota -. Qualora la sperimentazione che ci avviamo a varare desse i risultati sperati, ci sarebbe la necessità di formare figure professionali di nuova generazione, in grado di cogliere al volo nuove opportunità lavorative».

Monica Autunno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

